

Umberto Saba

Quando nacqui mia madre ne piangeva ...



internetculturale.it



umbertosabalapoesiadunavita.blogspot.com



atrieste.eu

*Da "Autobiografia" - 1924*

## 1. Struttura

Quando nacqui mia madre ne piangeva,  
sola, la notte, nel deserto letto.  
per me, per lei che il dolore struggeva,  
trafficavano i suoi cari nel ghetto.

Da sé il più vecchio le spese faceva,  
per il risparmio, e più forse per diletto.  
con due fiorini un cappone metteva  
nel suo grande turchino fazzoletto.

Come bella doveva essere allora  
la mia città : tutta un mercato aperto !  
di molto verde, uscendo con mia madre,

io, come in sogno, mi ricordo ancora.  
Ma di malinconia fui tosto esperto ;  
unico figlio che ha lontano il padre.

**SONETTO** : 4 strofe ( 4 quartine – 2 terzine)

**VERSI**: endecasillabi ( !!! sinalefi)

**RIME** : ABAB-ABAB : piangeva/struggeva – faceva/metteva  
letto/ghetto – diletto/fazoletto  
CDE-CDE : allora/ancora – aperto/experto – madre/padre

Le rime mettono subito in evidenza i sentimenti di dolore e di solitudine che sono vissuti dalla madre, nonché la condizione della comunità ebraica che grazie alla solidarietà riesce a schiarire una realtà impronta di buio.

**PRIME FIGURE RETORICHE :**

- a) **SINALEFI** :
- C) **CONSONANZE** (ESEMPIO)
- C) **ASSONANZE** (ESEMPIO)

## 2. Comprensione del vocabolario

Quando nacqui mia madre ne piangeva,  
**sola**, la notte, nel **deserto** letto.  
per me, per lei che il dolore struggeva,  
trafficavano **i suoi cari** nel ghetto.

Da sé il più vecchio le spese faceva,  
per il risparmio, e più forse per diletto.  
con due **fiorini** un cappone metteva  
nel suo grande turchino fazzoletto.

Come bella doveva essere allora  
la mia città : tutta un mercato aperto !  
di **molto verde**, uscendo con mia madre,

io, come in sogno, mi ricordo ancora.  
Ma di malinconia fui **tosto esperto** ;  
unico figlio che ha **lontano** il padre.

**sola**: perché il marito l'ha lasciata prima della nascita del figlio  
**deserto**: viene accentuata la situazione di abbandono nella quale  
vive ormai la madre  
**i suoi cari**: i familiari. La solidarietà tra la comunità ebraica

**fiorini**: moneta

**tosto esperto**: ho conosciuto presto  
**lontano**: Saba non ha conosciuto il padre che lo ha abbandonato  
prima della sua nascita

### 3. CAMPO LESSICALE

Quando nacqui **mia madre** ne piangeva,  
**sola**, la **notte**, nel **deserto letto**.  
per me, per lei che il **dolore** struggeva,  
trafficavano i suoi cari nel **ghetto**.

Da sé il più **vecchio le spese** faceva,  
per il **risparmio**, e più forse per **diletto**.  
con due **fiorini** un **cappone** metteva  
nel suo grande **turchino fazzoletto**.

Come **bella** doveva essere allora  
la mia **città** : tutta un **mercato aperto** !  
di molto **verde**, uscendo con **mia madre**,

o, come in **sogno**, mi **ricordo** ancora.  
Ma di **malinconia** fui tosto esperto ;  
**unico figlio** che ha **lontano il padre**.

#### Parole chiavi :

*L'analisi deve articolarsi attorno a questi vocaboli :*

Madre – padre - figlio  
Dolore – notte – ghetto  
Città - mercato  
Sogno – ricordo  
allora - ancora + (passato-presente)

Uso degli aggettivi: sola – deserto – turchino – bella – unico - lontano

#### Campo lessicale :

Sentimenti : dolore, malinconia, ricordo, sogno  
piangeva - struggeva

Economia : mercato – fiorini- spese – cappone- risparmio - trafficavano

Vita - quotidiano : spese – letto - fazzoletto

Famiglia : padre – madre – figlio

Biografia : realtà del ghetto

#### 4. I temi

Quando nacqui **mia madre** ne piangeva,  
**sola**, la **notte**, nel **deserto** letto.  
per me, per lei che il **dolore** struggeva,  
trafficavano i suoi cari nel **ghetto**.

Da sé il più **vecchio le spese faceva**,  
per il **risparmio**, e più forse per **diletto**.  
con due fiorini **un cappone metteva**  
nel suo grande **turchino fazzoletto**.

Come **bella doveva** essere **allora**  
la mia **città** : tutta un **mercato aperto** !  
di molto **verde**, uscendo con **mia madre**,

io, come in **sogno**, mi **ricordo ancora**.  
Ma di **malinconia** fui tosto esperto ;  
**unico figlio** che ha **lontano il padre**



**Solitudine:** « sola » (v.2) ad inizio verso e « dolore » della madre  
« piangeva e « si struggeva » nel buio della « notte »:



**Opposizione:** solitudine nel letto / vita dei familiari nel ghetto  
**Contesto:** nascita del figlio



**La vita** dura e il **quotidiano nel ghetto** fatti di « risparmio »;  
« due fiorini » e di « diletto ».  
C'è solidarietà « **il vecchio le spese faceva** » nella comunità  
Ebraica. Una solidarietà amorevole che fa dimenticare le pene,  
« **il risparmio** » per via delle difficoltà economiche:



**Opposizione:** « **diletto** » (il piacere)/ « **fazzoletto** » ( le pene)  
alleviate dal colore « turchino » che splende e accentua  
l'opposizione con la « **notte** » (strofa1)



**La città**, « **allora** » « **doveva** » essere « **bella** » .  
La città, nell'infanzia (= nel passato) è connotata positivamente:  
« **bella** », « **aperto** », « **molto verde** »  
La madre « **uscendo** » qui offre al figlio questo quadro confortante.

Saba evoca qui un **ricordo** , rivissuto come in un **sogno**.

Un ricordo impronto di **malinconia** per via dell'assenza del **padre**  
« **lontano** » e del suo essere rimasto un bambino solo « **unico** »

**Opposizione:** **madre – padre** aumentata dalla strofa 3 che si prolunga  
sul primo verso della strofa 4

## 5. Figure Retoriche

Anastrofe/ inversione

Metonimia

Quando nacqui mia madre ne piangeva,  
*sola, la notte, nel deserto letto.* « letto deserto »  
per me, per lei che il dolore struggeva,  
*trafficavano i suoi cari nel ghetto.* « i suoi cari trafficavano nel ghetto »

Da sé il più vecchio *le spese faceva*,  
per il risparmio, e più forse per diletto.  
con due fiorini *un cappone metteva* enjambement « metteva un cappone »  
nel suo grande *turchino fazzoletto.* « nel suo grande fazzoletto turchino »

Come bella doveva essere allora enjambement  
la mia città : tutta un mercato aperto !  
di *molto verde*, uscendo con mia madre,

  
*io, come in sogno, mi ricordo ancora.* « io, uscendo con mia madre »  
Ma di malinconia fui tosto esperto ;  
*unico figlio che ha lontano il padre.* « come in un sogno mi ricordo ancora »  
« figlio unico ... il padre lontano »

L'anastrofe è utilizzata perché permette di fare rima con vocaboli ricchi di sentimenti e per accentuare le diverse situazioni tematiche di solitudine e di dolore e di condizione nella quale vivono, per motivi diversi, la madre e il figlio.

Il componimento, nel momento in cui vengono evocati i genitori si articola tra passato « *allora* », « *doveva* », « *fui .. esperto* » e presente « *ancora* » « *ha* »

Saba comprende la sofferenza della madre che viene enunciata qui e che si oppone all'assenza del padre. Questa situazione rafforza il suo stato di malinconia per via della condizione particolare di figlio che « *ha lontano il padre* ».

L'anastrofe trova nell'enjambement un appoggio sicuro e rafforza la condizione di dolore e di sofferenza in un quadro di vita che resta comunque leggero [si veda la città (strofa 3) e la solidarietà (strofa2) ]

## 6. Conclusione

Saba in questo componimento mette in relazione la sua situazione personale (madre – padre) in un contesto più ampio che è quello della sua cara e confortevole città e delle sue origini religiose.

Alla tristezza della prima situazione si oppone la bellezza di Trieste e del suo « mercato aperto », ma anche la solidarietà della comunità ebraica che allieva la sofferenza dei suoi cari